

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 425

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



16-X-1724

425

P. CONTI GIUSEPPE MARIA

1

di Lugano. Professò in S. Antonio di Lugano il 26 VII 1673. Fu maestro di retorica nel collegio Clementino di Roma dal 1 nov. 1683 " con profitto straordinario de' scolari ", fino al 1691.

Le celebrazioni accademiche da lui tenute al Clementino furono veri trionfi 'accademici' e solenni.

Il 25 genn. 1687 " fu rappresentata al sig. Marchese di Castelmaine Ambasciatore del Re d'Inghilterra straordinario un'Accademia di lettere et esercitii, alla quale intervenne col collo stesso treno, con cui va dal Papa, e più di cinquanta

prelati di corteggio con sommo aggradimento del sud. Sig. Ambasciatore, et applauso comune; quale portandola stampata in Londra, fu così aggradita dal Re che scrisse una lettera di ringraziamento: " Reverend Père - Le Comte de Castelmaine m'avait fait savoir le zele que vous avez fait paroistre pour ce qui me regarde. J'ay trouvé à prppos de vous en remercièr par celle cy, vous assurant qua j'estime fort ces marques de vostre attachement a mes interets et que je vou témoigneray volontiers dans les occasions, qui s'en pourrocht presenter, que je suis - vostre bon ami: Jacques R." ( Atti Clementino, pag. 93 )

IN ROMA, NEL 1724, PER LA STAMPA DI GIUSEPPE CONTI  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.



2

FESTA  
ACCADEMICA

DEDICATA

ALLA SACRA REAL MAESTA'

DI

GIACOMO II.

RE' DELLA GRAN BRETTAGNA.

DIFENSOR DELLA FEDE, &c.

*Da i Nobili Conuittori del Collegio Clementino  
di Roma,*

*De' Padri della Congregazione di Somasca*

L' ANNO M. D. C. LXXXVII.

*Composta dal P. O. Giuseppe Maria Conti Maestro di Letterica*



IN ROMA, Nella Stamperia di Domenico Antonio Ercole.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



3  
A C C A D E M I A  
DI LETTERE, E D'ARTI  
CAVALLERESCHE,  
CELEBRATA IN ROMA,  
PER LO NASCIMENTO DEL SERENISSIMO  
PRINCIPE DI WALLIA.  
*Composta dal L. O. Siregepe Maria Conti Mio di Reueria.*  
E D E D I C A T A  
ALLA SACRA REAL MAESTA'  
D I  
M A R I A R E G I N A  
D' I N G H I L T E R R A

DALLI NOB. CONVITTORI DEL COLLEGIO CLEMENTINO  
*De' Padri della Congregazione di Somasca.*



I N R O M A,  
Nella Stamparia di Gio: Giacomo Komarek all'Angelo Custode. 1688.  
C O N L I C E N Z A D E' S V P E R I O R I.



4

Il 2 giugno 1689 " fu recitata nella sala grande un'Accademia funebre per la morte della Maestà della Regina di Svevia consistente in una sinfonia di 3 istromenti, due cantate, un'orazione latina recitata dal sig. Girolamo Vincentini rietino, e dieci sonetti, coll'intervento delli E.E.mi Colonna, De Anegelis, ed Aguir, molta prelatura e nobiltà, e popolo, quale riuscì con sommo applauso ". Cristina di Svezia durante il suo soggiorno romano frequentò molto il collegio Clementino, anche perché ne era protettore il Card. Azcolino, di lei confidente.

Nel 1591 P. Conti passò maestro in moribus ai chierici in S. Biagio; vi stette per cinque mesi, perché nel genn. 1692 " per ordine della S. Congreg. " fu abolito quello studentato, e i Padri ivi destinati furono allontanati ( e non sappiamo il perché ). P. Conti partì per la Lombardia.

Nel 1693 tenne il discorso d'apertura del Definitorio in S. Pietro in Monforte di Milano.

Il 13 V 1694 prese possesso della Prepositura del collegio di Lugano. Durante questo suo primo governo, che durò fino al 1697,

fece varie migliorie al collegio: alzò la facciata del collegio per la lunghezza di otto finestre del terzo piano; ristorò la muraglia dell'orto verso l'ospedale; fabbricò il teatro con le scene con il contributo anche dei convittori; intonacò la facciata del collegio; costruì un appartamento nuovo con sala, camera e studio, antiporti di noce e altri mobili.

Fu direttore del collegio di Lugano ancora dal 1 agosto 1705 al 21 V 1707. Fu poi deputato a Milano. Resse poi il collegio dell'Angelo Custode di Lodi dal 1708 al 1715.

Nel 1722 lo troviamo rettore dell'orfanotrofio della Colombina di Pavia.

Morì il 16 X 1724 in casa del nipote a Lugano, essendo di stanza nell'orfanotrofio di S. Martino di Milano. Il suo elogio si legge negli Atti di Lugano, pag. 196: " La dottrina e la virtù di quest'uomo era grande, specialmente nell'Etica, Rettorica e poesia, ed aveva fatto gran figura in Vienna due anni, servendo alla Corte in qualità di panegirista; in Roma al Collegio Clementino molti anni per maestro di retorica; e poi in tutte le città principali della nostra provincia, servendo attualmente di maestro all'Ecc.mo



5

sig. Conte Renato Borromeo. Le di lui opere si manoscritte, che stampate, applaudite da chiunque ha buon gusto, abbastanza lo commendano".

Nel 1704, alla morte di P. Siro Panigati cns., domandò al Senato di succederli nella cattedra di eloquenza nell'università di Pavia. Si conservano lettere di lui a D. Antonio M. Valsalva pubbl. prof.

nello studio di Bologna. ( ASPSG.: C-d-3467 ).

Lettere di Francesco M. Zanotti a detto ( ASPSG.: 200-55 ).

Opere:

Oltre le Accademie già citate del Clementino;

- 1) " Il Bellorofonte ", drama da cantarsi nel collegio Clementino nel carnevale dell'anno 1690; Roma, Komareck 1690
- 2) " La questione della falicità ", alla Santità di Innocenzo XII; Milano, Malatesta 1699
- 3) " Della conversazione, avvertimenti civili e morali dati privatamente al giovane sig. Co. D. Cesare Archinto "; Milano, Malatesta, 1715.

4) Giuseppe Maria CONTI (Nidrendo Aceo), P-P  
Aggregato all'Arcadia nel 1711 ma già nell'epoca  
generale dei Pastori presenti alla riunione  
generale del 5 ottobre 1690. Di lui si conserva  
una lettera allo Zanotti del '21, in: La Corchia  
Renia, AA.VV. Mocchi Editore, 1988 pag. 62.